

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2017	2016
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		€ 0,00	€ 0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<u>Immobilizzazioni immateriali (3)</u>		€ 0,00	€ 0,00
1	Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	€ 0,00	€ 0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00
5	Avviamento	€ 0,00	€ 0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00
9	Altre	€ 0,00	€ 0,00
Totale Immobilizzazioni immateriali		€ 0,00	€ 0,00
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		€ 0,00	€ 0,00
II 1	Beni demaniali	€ 0,00	€ 0,00
1.1	Terreni	€ 0,00	€ 0,00
1.2	Fabbricati	€ 0,00	€ 0,00
1.3	Infrastrutture	€ 0,00	€ 367.675,00
1.9	Altri beni demaniali	€ 0,00	€ 0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	€ 0,00	€ 0,00
2.1	Terreni	€ 0,00	€ 0,00
a	di cui in leasing finanziario		
2.2	Fabbricati	€ 0,00	€ 0,00
a	di cui in leasing finanziario		
2.3	Impianti e macchinari	€ 0,00	€ 0,00
a	di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	€ 17.827,58	€ 17.827,58
2.5	Mezzi di trasporto	€ 0,00	€ 0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	€ 0,00	€ 0,00
2.7	Mobili e arredi	€ 0,00	€ 0,00
2.8	Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00
2.99	Altri beni materiali	€ 0,00	€ 0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 46.556,47	€ 0,00
Totale Immobilizzazioni materiali		€ 64.384,05	€ 385.502,58
<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		€ 0,00	€ 0,00
IV 1	Partecipazioni in		
a	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00
b	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00
c	altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00
2	Crediti verso		
a	altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00
b	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00
c	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00
d	altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00
3	Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00
Totale Immobilizzazioni finanziarie		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		€ 64.384,05	€ 385.502,58
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<u>Rimanenze</u>		€ 0,00	€ 0,00
Totale rimanenze		€ 0,00	€ 0,00
<u>Crediti (2)</u>			
1	Crediti di natura tributaria	€ 0,00	€ 0,00
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00
b	Altri crediti da tributi	€ 0,00	€ 0,00
c	Crediti da Fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	€ 0,00	€ 0,00
a	verso amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 77.034,47
b	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00
c	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00
d	verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00
3	Verso clienti ed utenti	€ 0,00	€ 0,00
4	Altri Crediti	€ 0,00	€ 0,00
a	verso l'erario	€ 49.002,00	€ 0,00
b	per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00
c	altri	€ 34.662,89	€ 43.504,00
Totale crediti		€ 83.662,89	€ 120.538,47
III <u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>			
1	Partecipazioni	€ 0,00	€ 0,00
2	Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		€ 0,00	€ 0,00
IV <u>Disponibilità liquide</u>			
1	Conto di tesoreria	€ 0,00	€ 0,00
a	Istituto tesoriere	€ 672.067,02	€ 672.067,02
b	presso banca d'Italia	€ 0,00	€ 0,00
2	Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 0,00
3	Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide		€ 672.067,02	€ 672.067,02
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		€ 755.729,91	€ 792.605,49
D) RATEI E RISCONTI			
1	Ratei attivi	€ 0,00	€ 0,00
2	Risconti attivi	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		€ 820.113,96	€ 1.178.108,07

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2017	2016
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	€ 455.845,46	€ 687.116,81
II	Riserve	€ 0,00	€ 0,00
a	da risultato economico di esercizi precedenti	€ 0,00	€ 0,00
b	da capitale	€ 0,00	€ 0,00
c	da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00
e	indisponibili e per i beni culturali	€ 0,00	€ 0,00
III	altre riserve indisponibili	€ 0,00	€ 0,00
	Risultato economico dell'esercizio	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		€ 455.845,46	€ 687.116,81
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00
2	Per imposte	€ 0,00	€ 0,00
3	Altri	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		€ 0,00	€ 0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE T.F.R. (C)		€ 0,00	€ 0,00
D) DEBITI (1)			
1	Debiti da finanziamento	€ 0,00	€ 0,02
a	prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00
c	verso banche e tesoriere	€ 0,00	€ 0,00
d	verso altri finanziatori	€ 0,00	€ 0,02
2	Debiti verso fornitori	€ 52.440,47	€ 255.267,50
3	Acconti	€ 0,00	€ 0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	€ 278.669,36	€ 235.723,74
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	€ 255.141,28	€ 0,00
c	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00
d	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00
e	altri soggetti	€ 23.528,08	€ 235.723,74
5	Altri debiti	€ 33.158,67	€ 0,00
a	tributari	€ 0,00	€ 0,00
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 0,00	€ 0,00
c	per attività svolta per c/terzi (2)	€ 0,00	€ 0,00
d	altri	€ 33.158,67	€ 0,00
TOTALE DEBITI (D)		€ 364.268,50	€ 490.991,26
E) RATEI E RISCOINTI			
	Ratei passivi	€ 0,00	€ 0,00
II	Risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00
1	Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00
a	da altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00
b	da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00
2	Concessioni pluriennali	€ 0,00	€ 0,00
3	Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		€ 820.113,96	€ 1.178.108,07
CONTI D'ORDINE			
	1) Impegni su esercizi futuri	€ 0,00	€ 0,00
	2) beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00
	3) beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00
	5) garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00
	7) garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		€ 0,00	€ 0,00

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		31/12/2016	var +	var-	01/01/2017
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1	Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9	Altre	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>		€ 385.502,58	€ 46.556,47	€ 367.675,00	€ 64.384,05
II 1.	Beni demaniali				
1.1	Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.2	Fabbricati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.3	Infrastrutture	€ 367.675,00	€ 0,00	€ 367.675,00	€ 0,00
1.9	Altri beni demaniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)				
2.1	Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a	di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2	Fabbricati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a	di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3	Impianti e macchinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a	di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	€ 17.827,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.827,58
2.5	Mezzi di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.7	Mobili e arredi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.8	Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.99	Altri beni materiali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 46.556,47	€ 0,00	€ 46.556,47
Totale immobilizzazioni materiali		€ 385.502,58	€ 46.556,47	€ 367.675,00	€ 64.384,05
IV <i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1	Partecipazioni in				
a	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c	altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Crediti verso				
a	altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d	altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		€ 385.502,58	€ 46.556,47	€ 367.675,00	€ 64.384,05
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	<i>Rimanenze</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale rimanenze		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
II	<i>Crediti (2)</i>				
1	Crediti di natura tributaria				
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b	Altri crediti da tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c	Crediti da Fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi				
a	verso amministrazioni pubbliche	€ 77.034,47	€ 0,00	€ 77.034,47	€ 0,00
b	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d	verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Verso clienti ed utenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Altri Crediti				
a	verso l'erario	€ 0,00	€ 49.002,00	€ 0,00	€ 49.002,00
b	per attività svolta per e/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c	altri	€ 43.504,00	€ 0,00	€ 8.843,11	€ 34.660,89
Totale crediti		€ 120.538,47	€ 49.002,00	€ 85.877,58	€ 83.662,89
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1	Partecipazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
1	Conto di tesoreria				
a	Istituto tesoriere	€ 672.067,02	€ 0,00	€ 0,00	€ 672.067,02
b	presso Banco d'Italia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide		€ 672.067,02	€ 0,00	€ 0,00	€ 672.067,02
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		€ 792.605,49	€ 49.002,00	€ 85.877,58	€ 755.729,91
D) RATEI E RISCONTI					
1	Ratei attivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Risconti attivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		€ 1.178.108,07	€ 95.558,47	€ 453.552,58	€ 820.113,96

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31/12/2016	var +	var-	01/01/2017
A) PATRIMONIO NETTO					
	Fondo di dotazione	€ 687.116,81	€ 0,00	€ 231.271,35	€ 455.845,46
	Riserve	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a	da risultato economico di esercizi precedenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b	da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c	da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e	indisponibili e per i beni culturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	altre riserve indisponibili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		€ 687.116,81	€ 0,00	€ 231.271,35	€ 455.845,46
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Altri	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE T.F.R. (C)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	€ 0,02	€ 0,00	€ 0,02	€ 0,00
a	prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c	verso banche e tesoriere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d	verso altri finanziatori	€ 0,02	€ 0,00	€ 0,02	€ 0,00
2	Debiti verso fornitori	€ 255.267,50	€ 0,00	€ 202.827,03	€ 52.440,47
3	Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	€ 235.723,74	€ 255.141,28	€ 212.195,66	€ 278.669,36
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 255.141,28	€ 0,00	€ 255.141,28
c	imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e	altri soggetti	€ 235.723,74	€ 0,00	€ 212.195,66	€ 23.528,08
5	Altri debiti	€ 0,00	€ 33.158,67	€ 0,00	€ 33.158,67
a	tributari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c	per attività svolta per c/terzi (2)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d	altri	€ 0,00	€ 33.158,67	€ 0,00	€ 33.158,67
TOTALE DEBITI (D)		€ 490.991,26	€ 288.299,95	€ 415.022,71	€ 364.268,50
E) RATEI E RISCONTI					
	Ratei passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1	Contributi agli investimenti				
a	da altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b	da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Concessioni pluriennali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		€ 1.178.108,07	€ 288.299,95	€ 646.294,06	€ 820.113,96
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2)	Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3)	Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4)	Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5)	Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6)	Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7)	Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2017	2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<i>Rimanenze</i>	-	-	CI	CI
	Totale rimanenze	-	-		
II	<i>Crediti (2)</i>				
	1 Crediti di natura tributaria	-	-		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-		
	b Altri crediti da tributi	-	-		
	c Crediti da Fondi perequativi	-	-		
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	-	-		
	a verso amministrazioni pubbliche	-	77.034,47		
	b imprese controllate	-	-	CII2	CII2
	c imprese partecipate	-	-	CII3	CII3
	d verso altri soggetti	-	-		
	3 Verso clienti ed utenti	-	-	CII1	CII1
	4 Altri Crediti	81.903,43	-	CII5	CII5
	a verso l'erario	33.844,00	-		
	b per attività svolta per c/terzi	13.189,85	-		
c altri	34.869,58	43.504,00			
	Totale crediti	81.903,43	120.538,47		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1 Partecipazioni	-	-	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2 Altri titoli	-	-	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
	1 Conto di tesoreria	2.331.715,43	-		
	a Istituto tesoriere	2.331.715,43	672.067,02		CIV1a
	b presso Banca d'Italia	-	-		
	2 Altri depositi bancari e postali	-	-	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3 Denaro e valori in cassa	125,70	-	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-			
	Totale disponibilità liquide	2.331.841,13	672.067,02		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.413.744,56	792.605,49		
D) RATEI E RISCONTI					
	1 Ratei attivi	-	-	D	D
	2 Risconti attivi	-	-	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	4.127.577,07	1.178.108,07	0	0

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2017	2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	BI4	BI4
5	Avviamento	-	-	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	BI6	BI6
9	Altre	-	-	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni Immateriali	-	-		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali	-	367.675,00		
1.1	Terreni	-	-		
1.2	Fabbricati	-	-		
1.3	Infrastrutture	-	367.675,00		
1.9	Altri beni demaniali	-	-		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	16.936,20	17.827,58		
2.1	Terreni	-	-	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.2	Fabbricati	-	-		
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.3	Impianti e macchinari	-	-	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	16.936,20	17.827,58	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	-	-		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	-	-		
2.7	Mobili e arredi	-	-		
2.8	Infrastrutture	-	-		
2.99	Altri beni materiali	-	-		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.696.896,31	-	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	1.713.832,51	385.502,58		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	-	-	BI111	BI111
a	imprese controllate	-	-	BI111a	BI111a
b	imprese partecipate	-	-	BI111b	BI111b
c	altri soggetti	-	-		
2	Crediti verso	-	-	BI112	BI112
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-		
b	imprese controllate	-	-	BI112a	BI112a
c	imprese partecipate	-	-	BI112b	BI112b
d	altri soggetti	-	-	BI112c BI112d	BI112d
3	Altri titoli	-	-	BI113	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.713.832,51	385.502,58	0	0

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2017	2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	A) PATRIMONIO NETTO				
	Fondo di dotazione	455.845,46	687.116,81	AI	AI
II	Riserve	-	-		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-	-	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	da capitale	-	-	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	-	-		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	-	-		
e	altre riserve indisponibili	-	-		
III	Risultato economico dell'esercizio	87.311,65	-	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	543.157,11	687.116,81		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	-	-	B1	B1
2	Per imposte	-	-	B2	B2
3	Altri	5.000,00	-	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	5.000,00	-		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-	C	C
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	-	0,02		
a	prestiti obbligazionari	-	-	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	-	-		
c	verso banche e tesoriere	-	-	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	-	0,02	D5	
2	Debiti verso fornitori	91.614,82	255.267,50	D7	D6
3	Acconti	-	-	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	-	235.723,74		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-		
b	altre amministrazioni pubbliche	-	-		
c	imprese controllate	-	-	D9	D8
d	imprese partecipate	-	-	D10	D9
e	altri soggetti	-	235.723,74		
5	Altri debiti	1.837.465,30	-	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	-	-		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	15.835,46	-		
d	altri	1.821.629,84	-		
	TOTALE DEBITI (D)	1.929.080,12	490.991,26		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	-	-	E	E
II	Risconti passivi	1.650.339,84	-	E	E
1	Contributi agli investimenti	1.650.339,84	-		
a	da altre amministrazioni pubbliche	1.650.339,84	-		
b	da altri soggetti	-	-		
2	Concessioni pluriennali	-	-		
3	Altri risconti passivi	-	-		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.650.339,84	-		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	4.127.577,07	1.178.108,07		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	-	-		
	2) beni di terzi in uso	-	-		
	3) beni dati in uso a terzi	-	-		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-		
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
23	Svalutazioni	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	28.987,86	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	28.987,86		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00		
	Totale proventi straordinari	28.987,86		
25	Oneri straordinari	38.686,28	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	38.686,28		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00		E21d
	Totale oneri straordinari	38.686,28		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-9.698,42		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	186.446,53		
26	Imposte (*)	99.134,88	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	87.311,65	E23	E23

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	0,00		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	0,00		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	0,00		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	0,00	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	668.925,43	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		668.925,43		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	0,00	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	132.358,50	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	0,00	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	38.210,52		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	38.210,52		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00		
13	Personale	271.625,88	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	891,38	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	891,38	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	5.000,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	24.694,20	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		472.780,48		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		196.144,95	-	-
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00		
20	Altri proventi finanziari	0,00	C16	C16
Totale proventi finanziari		0,00		
<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	0,00		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00		
Totale oneri finanziari		0,00		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		0,00	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	D18	D18

IL CONTO ECONOMICO E DEL PATRIMONIO 2017

Ato 5

Rendiconto dell'esercizio 2017

Sommario

1) Introduzione:.....	2
2) Il principio della competenza economica	2
3) Metodologia di calcolo:.....	3
4) I Componenti del conto economico.....	4
Componenti economici positivi:	4
Componenti economici negativi	7
5) Le scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale.	14
6) Gli elementi patrimoniali attivi e passivi.....	14

1) Introduzione:

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

2) Il principio della competenza economica

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è

verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:

- a) i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
- b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

3) Metodologia di calcolo:

si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;

- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scrittura di assestamento e rettifica. Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- verifica esatta corrispondenza dei crediti/debiti rispetto ai residui attivi e passivi riportati nel conto del bilancio, salvo operazioni di rettifica/assestamento;
- rilevazione nella voce *E.24 c.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.24 c.* del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E.25 b.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (*voce E.24 d.*) o minusvalenze (*voce E.25 c.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

4) I Componenti del conto economico

Componenti economici positivi:

4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".

Tale voce non è presente.

4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Tale voce non e' presente.

4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

Tale voce non e' presente.

4.4 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.

4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio.

Tale voce non e' presente.

4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).

Tale voce non e' presente.

4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett.a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.

Tale voce non e' presente.

4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazione materiali e all'appendice del presente documento.

Tale voce non e' presente.

4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazione dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi.

Tale voce non e' presente

4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

Tale voce non e' presente.

4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di

competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.

Tale voce ammonta a

Euro 668.925,43

Componenti economici negativi

4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo e prestazioni di servizi. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo nonché i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa, necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

Si sottolinea che l'Ente ha effettuato il riaccertamento dei residui e pertanto sono stati stralciati dal conto del bilancio tutti gli impegni e/o accertamenti esigibili in annualità successive al 2017. Questo consente di rilevare i costi su dati già depurati.

Tale voce ammonta ad Euro 132.358,5

4.13 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi

Tale voce non è presente.

4.14 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

Tale voce ammonta ad

Euro 38.210,52

4.15 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria

Tale voce non e' presente.

4.16 Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".

Tale voce ammonta ad

Euro 271.625,88

per personale

4.17 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo.

Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

Tipologia beni	Coefficiente annuo	Tipologia beni	Coefficiente annuo
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%

<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

Tale voce ammonta ad Euro 891,38

4.18 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).

Tale voce non e' presente.

4.19 Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

A tal proposito si precisa che il fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2017 risulta pari a 0.

4.20 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.

Tale voce non è presente.

4.21 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale.

Tale voce ammonta ad Euro 5.000,00.

4.22 Oneri e costi diversi di gestione. E' una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

Tale voce ammonta ad

Euro 24.694,20

Proventi e oneri finanziari

4.23 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.

Tale voce non è presente.

4.24 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte

salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Tale voce non e' presente.

4.25 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc.. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.

Tale voce non e' presente.

Rettifica di valore delle attività finanziarie

4.27 In tale voce sono inserite le svalutazione dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato:

- a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio;
- b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2426 del codice civile.

L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

Tale voce non e' presente.

Proventi ed oneri straordinari

4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

Tale voce ammonta ad 28.987,86

e derivano principalmente dal riaccertamento residui

4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Tale voce ammonta ad

Euro 38.686,28

Principalmente dovute all'attività di riaccertamento residui

4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.

Tale voce non è presente.

4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Tale voce non e' presente.

- 4.32 Minusvalenze patrimoniali.** Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Tale voce non è presente.

- 4.33 Altri oneri e costi straordinari.** Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

Tale voce non e' presente.

Q

- 4.34 Altri proventi e ricavi straordinari.** Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Tale voce non e' presente.

- 4.35 Imposte.** Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico.

Tale voce ammonta ad Euro 99.134,88

- 4.36 Risultato economico dell'esercizio.** Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.

Tale voce ammonta ad Euro 87.311,65

5) Le scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale.

La determinazione del risultato economico implica un procedimento di analisi della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi rilevati nell'esercizio per individuare i componenti economici positivi e negativi di competenza dell'esercizio o del periodo oggetto di interesse.

A tal scopo, al termine del periodo amministrativo e alle scadenze previste dalle esigenze conoscitive della finanza pubblica, i costi/ricavi, e gli oneri/proventi rilevati nel corso dell'esercizio sulla base dell'accertamento delle entrate e la liquidazione delle spese (impegno nel caso di trasferimenti) registrate in contabilità finanziaria, sono oggetto di rettifica, integrazione e ammortamento (scritture di assestamento economico).

Nell'ambito delle scritture di assestamento economico sono registrati anche gli oneri/costi correlati agli impegni non liquidati ma liquidabili sulla base di idonea e completa documentazione pervenuta all'ente.

Considerato che rinviare alla fine dell'esercizio, solo alle scritture di assestamento, la rilevazione degli effetti economici delle operazioni verificatosi nel corso della gestione, rischia di vanificare l'intento del legislatore, si richiama l'attenzione sull'utilità della concomitanza delle registrazioni contabili finanziarie ed economico patrimoniali, per garantire anche nel corso dell'esercizio la correttezza della rilevazione, evitando la "ricostruzione" delle scritture alla fine dell'esercizio.

A tal fine si ritiene opportuno che le procedure informatiche prevedano che, quando si accerta l'entrata o si liquida la spesa (fatte salve le eccezioni già richiamate in precedenza), sia possibile indicare l'esercizio di competenza economica dell'operazione (compreso l'esercizio precedente se il relativo bilancio non è ancora stato definito).

In assenza di tale indicazione si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria. Sulla base dell'esercizio indicato, le procedure elaborano, in automatico, la corrispondente scrittura di assestamento (ad esempio, con il campo competenza temporale sono gestibili i ratei e i risconti).

Nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorchè non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio¹.

I crediti e i debiti di funzionamento sono costituiti dai residui attivi e passivi dell'esercizio considerato cui bisogna aggiungere i crediti ed i debiti corrispondenti agli accertamenti ed agli impegni assunti negli esercizi del bilancio pluriennale successivi a quello in corso cui corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate per le quali il servizio è stato già reso o è avvenuto lo scambio dei beni, esigibili negli esercizi successivi.

Per la determinazione dei crediti e dei debiti di finanziamento si rinvia a quanto indicato al paragrafo 6.1.3 lettera d), al paragrafo 6.2, lettera b), e al paragrafo 6.3, lettera c).

6) Gli elementi patrimoniali attivi e passivi

6.1 Immobilizzazioni

¹ Modifica prevista dal decreto ministeriale del 20 maggio 2015.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Tale voce comprende:

immobilizzazioni materiali per	Euro	1.713.832,51
--------------------------------	------	--------------

6.2 Attivo circolante.

a) Rimanenze di Magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Tale voce non è presente.

b) I Crediti

b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:

- a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;
- b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.

I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.

Tale voce ammonta ad Euro	81.903,43
---------------------------	-----------

c) Le Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto “Istituto tesoriere/cassiere”, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d’Italia. In altre parole, per l’ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E’ il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell’ente);
- altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

La disponibilità presso il conto di Tesoreria ammonta ad Euro 2.331.715,43

6.3 Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell’ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all’interno di un’unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Le risultanze sono le seguenti:

A) PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	455.845,46
Riserve	-
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-
<i>da capitale</i>	-
<i>da permessi di costruire</i>	-
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>	-
<i>indisponibili e per i beni culturali</i>	-
<i>altre riserve indisponibili</i>	-
Risultato economico dell'esercizio	87.311,65
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	543.157,11

6.4 Passivo

a) Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica.

Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

Tale voce ammonta ad Euro 5.000,00

-Fondo manutenzione ciclica.

A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica.

Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzino in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali.

Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni:

- a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici;
- b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione;
- c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria;
- d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio.

Tale voce non è presente.

-Fondo per copertura perdite di società partecipate.

Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale.

Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.).

Tale voce non è presente

b) Trattamento di Fine Rapporto.

Tale voce non è presente

c) Debiti

c1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Tale voce non e' presente.

c2) Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Tale voce ammonta ad Euro 91.614,82

c3) Debiti per trasferimenti e contributi.

Tale voce non e' presente.

c4) Altri Debiti.

Tale voce ammonta ad Euro 1.821.629,84

d) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Tale voce ammonta ad Euro 1.650.339,84

6.5 Criteri di classificazione e valutazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio

Per quanto non specificatamente previsto nel principio 6, si fa rinvio a quanto previsto dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 18 aprile 2002, concernente "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione, e successive modifiche e integrazioni.

7. Conti d'ordine

7.1 Definizione

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Tale voce non è presente.